ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 55
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI'
VENERDI'
4 [illegible] 1948
L. [illegible] (Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa, 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70; Annunci finanziari e legali L. 90; Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: [illegible] rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI senza corrispondenza, postale n. 2/1560: Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. [illegible], semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate [illegible] prezzo doppio.

S'è aperto a Bruxelles il Convegno dei Cinque per il blocco occidentale

BRUXELLES, giovedì sera.

Al Ministero degli Esteri sono cominciate stamane le conversazioni tra i delegati di Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo per la stipulazione di un trattato d'alleanza tra queste cinque Potenze, trattato destinato a costituire il primo notevole passo verso il blocco di tutte le Potenze occidentali auspicato da Bevin e caldamente appoggiato da Truman e Marshall.

Nella seduta di stamane, che s'è aperta alle 11,5, mancavano due dei componenti la delegazione che arriveranno domani, in quanto il loro viaggio è stato intralciato dal maltempo che imperversa sulla Manica.

Circa le clausole militari da includere nel progetto di trattato, sembra che, mentre la Francia manifesta qualche riluttanza, i tre paesi del Benelux non sollevino obbiezioni.

Spaak ha assunto la presidenza dei lavori.

Si ritiene che il patto di unione sarà reso perfetto entro pochi giorni e quasi certamente prima dell'apertura della conferenza di Parigi delle sedici nazioni, alla quale parteciperà in rappresentanza dell'Italia il ministro degli Esteri on. Sforza.

Si conferma che nella fase conclusiva delle attuali trattative arriverà a Bruxelles il ministro britannico degli Esteri, intendendo il signor Bevin procedere a scambi di vedute con alcune personalità politiche europee prima dell'inizio dei lavori del convegno di Parigi.

Ha suscitato molto interesse l'incontro che il Primo Ministro e ministro degli Esteri Spaak ha avuto con l'ambasciatore russo: il colloquio fra i due, che hanno pranzato insieme, è durato a lungo, tanto che Spaak si è recato alla Camera con un'ora di ritardo.

Marlene eccentrica

Marlene Dietrich lancia una nuova moda: camicetta nera accollatissima con cappello dello stesso colore e un grosso fiore sulla giacca bianca.

ALLE 1,25 DI STANOTTE

Varese scossa dallo scoppio d'una polveriera

La popolazione in allarme si riversa nelle vie - Paesi danneggiati - Una ventina di feriti e una sentinella scomparsa - Udito anche a Milano

Dal nostro corrispondente

Varese, giovedì sera.

La notte scorsa, verso le 1,25, la città di Varese è stata svegliata da violente scosse durate parecchi secondi e simili a quelle di un terremoto. E' seguita una formidabile esplosione che ha frantumato una infinità di vetri e ha fatto riversare nelle vie molta gente spaurita.

A nord della città si è subito levato un immenso chiarore rossastro che illuminava sinistramente il cielo. Si è pensato dapprima che fosse saltato in aria il gasometro. Si è poi invece saputo che l'esplosione era avvenuta nei depositi sotterranei della polveriera impropriamente denominata di Induno benchè situata in territorio di Arcisate, a 5-6 chilometri da Varese.

I danni maggiori si sono avuti nell'abitato di Induno. Anche a San Fermo sono stati registrati danni: tra l'altro è stata abbattuta la porta della chiesa. In questi centri è stato consigliato alla popolazione di rimanere fuori casa dato il pericolo di nuovi scoppi.

Ad Arcisate, la cui popolazione è vissuta per tutta la notte sotto l'incubo di una nuova e più tremenda esplosione, incubo avvalorato dalla voce corsa circa l'impossibilità di spegnere l'incendio e l'esistenza di altri depositi di tritolo minacciati dalle fiamme, la casa più danneggiata è stata quella di tale Pagani: una sposina 24enne Carla Galli in Stella incinta di quattro mesi, che vi dormiva in una stanza, si è vista precipitare addosso una intera parete, ma se l'è cavata con ferite alla fronte. Fortunatamente fra i civili di Arcisate si lamentano solo sei o sette feriti. All'ospedale di Varese, che ha avuto tutti i vetri infranti, oltre al maresciallo maggiore Luigi Lunghi di anni 54 da Albate (Como) che si trovava nella casermetta e che è rimasto sepolto sotto le macerie, sono stati ricoverati anche i militari Francesco Emanuelli da Gela, Rocco Gradaglino da Monopoli, Benedetto Pili da Marubbio (Cagliari), Domenico Petti da Cassipigiano (Campobasso), Giovanni Mitri da Breno (Campobasso), Antonio di Mutio da Salerno, Giuseppe Canzonieri da Ragusa, Achille Parigiani da Montaldo (Ascoli Piceno), Domenico Nocera da Reggio Calabria, Pietro Fadda da Urotrea, tutti con ferite e contusioni varie.

Alle 5 di stamane le strade d'accesso alla polveriera erano sbarrate dai carabinieri in attesa che facesse giorno e si potesse accertare la effettiva entità del disastro nonchè constatare la possibilità o meno di nuove esplosioni. Fino a quel momento, dei soldati distaccati in servizio presso la polveriera, non era stato ancora possibile rintracciare la sentinella numero uno; tutti gli altri avevano risposto all'appello.

Si apprende che il maresciallo Rapuzzi ha provveduto al fermo di due operai che lavoravano nella polveriera e ha impartito ordini a mezzo telefono per fermare altri due che abitano in località distanti da Varese.

L'esplosione è stata udita anche a Milano dove ha provocato un notevole allarme specialmente nei quartieri Sempione e San Siro.

f. c.

Un caccia a 902 all'ora

LONDRA, giovedì sera.

Il pilota-collaudatore M. J. Lithgow ha battuto a Chilbolton il record dei 100 Km. su circuito chiuso. Con un caccia a reazione «Vickers-Armstrong» ha raggiunto la velocità di 902 chilometri l'ora superando di 30 chilometri l'ora la velocità ottenuta sullo stesso circuito tre settimane or sono dal capitano Waterton con un «Gloster Meteor». I due records di Lithgow e di Waterton non sono stati ancora omologati dalla Federazione aeronautica internazionale. Quello ufficiale è ancora del magg. Cunningham che su un «Vampire» aveva ottenuto la velocità di 797 Km. l'ora. Nella foto il caccia «Vickers-Armstrong», successore a reazione dello «Spitfire».

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Relazione di Sforza sul momento internazionale

Confermata la sua partecipazione alla conferenza di Parigi - Le agitazioni degli statali - Imminenti decisioni per gli avventizi

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha ascoltato una relazione del ministro Sforza sulla situazione dell'Italia in Europa nell'attuale momento politico.

Egli ha fra l'altro rilevato che «l'Italia è tuttora vincolata a tante clausole del trattato di pace i cui oneri proprio ieri sono stati calcolati in 500 miliardi di lire. L'Italia ha dunque bisogno di ingenti aiuti sul piano internazionale per poter superare le attuali difficoltà».

Il ministro ha anche accennato alla prossima Conferenza dei sedici convocata a Parigi, alla quale egli parteciperà in rappresentanza dell'Italia.

Il Consiglio dei ministri dovrà poi affrontare i provvedimenti per la sistemazione degli avventizi statali, problema che, secondo i comunisti, è solo un aspetto della grande agitazione a carattere nazionale di tutti i dipendenti dello stato.

Si attende per oggi una decisione per il personale delle ricevitorie e dei telefoni; per sabato è preannunciato lo sciopero dei dipendenti civili del Ministero della difesa; professori e presidi sarebbero pronti a riprendere l'agitazione per conseguire miglioramenti di carriera; e infine, secondo le informazioni comuniste, anche i magistrati sarebbero in procinto di formulare richieste ultimative al governo.

Il Consiglio dei ministri quasi certamente affronterà, nel loro complesso, tutti questi problemi, ma si limiterà a prendere provvedimenti solo per gli avventizi rinviando gli altri a dopo le elezioni.

Negli ambienti democristiani si osserva che «la strana premura manifestata dai comunisti per gli statali dimostra che il Fronte non è sicuro affatto della vittoria, come invece ostenta nei comizi elettorali e nella sua propaganda, oppure che si vuole creare uno stato di disagio proprio alla vigilia della consultazione elettorale».

Stasera scade il termine per la presentazione delle liste elettorali. Salvo rinunzie o pentimenti dell'ultima ora, le liste nazionali saranno 9, ma la battaglia sarà impegnata principalmente tra lo schieramento governativo e il Fronte socialcomunista.

Tema preferito della propaganda rimane quello della politica estera.

Il democristiano on. Cappi afferma che siamo a una svolta decisiva: «se il 18 aprile il Fronte riportasse la vittoria sarebbe la guerra, non solo perchè la Russia è spinta alla corsa verso i mari caldi, ma perchè tutte le dittature sboccano in una guerra». L'Italia — secondo il deputato democristiano — è venuta ad assumere nella coscienza internazionale un peso decisivo.

La polemica si indugia da parte comunista a chiedere a De Gasperi il rendiconto dei fondi americani, mentre i repubblicani attaccano violentemente i loro secessionisti on. Bergamo e generale Azzi. Del primo, che era tenuto ai margini del partito, pubblicano una cartolina del 1940 nella quale si affermava che «Mussolini era un genio universale»; del secondo si rende noto una sdegnosa risposta dei lavoratori repubblicani dell'Ossola che erano stati invitati dal generale a far parte di un nuovo partito repubblicano che egli si accinge a fondare.

I liberali valdostani nella lista indipendente

Aosta, giovedì sera.

Per il collegio uninominale della regione autonoma valdostana, oltre alle liste presentate ieri per la Democrazia cristiana e per il Fronte democratico progressista repubblicano sarà presentata oggi quella della Concentrazione rurale e indipendenti della valle, comprendente i combattenti, con candidato a senatore l'agricoltore Giuseppe Gerbore, sindaco di Villeneuve, e a deputato il [illegible] Francesco Passerin d'Entrèves.

I liberali non faranno parte del Fronte democratico progressista contrariamente a quanto era stato detto, bensì della Concentrazione rurale e indipendenti della val d'Aosta.

Benes ammalato non torna a Praga

Praga, giovedì sera.

E' stato ufficialmente annunciato ieri sera a Praga che il presidente Benes è ammalato il che — si aggiunge — potrebbe impedirgli di lasciare oggi come previsto la sua residenza di campagna.

Il presidente, come è noto, si ritirò nella sua residenza estiva subito dopo la proclamazione del nuovo governo Gottwald.

Dichiarazioni di Michele sulla sua abdicazione

Londra, giovedì sera.

L'ex-re Michele di Romania ha convocato i giornalisti per le ore 16, al *Claridge Hôtel*, per fare una dichiarazione sulle condizioni nelle quali egli è stato costretto ad abdicare. L'ex-re pubblicherà forse un proclama al popolo romeno, nel quale affermerà di non riconoscere la validità dell'abdicazione.

Opera di un pazzo?

Incubo a New York per un "piano dinamitardo,,

NEW YORK, giovedì sera.

Tutta la Polizia newyorkese è stata ieri sera posta in allarme, in seguito alla scoperta di un «piano dinamitardo» avente lo scopo di far saltare in aria le stazioni ferroviarie della Metropoli, i traghetti fluviali e le sedi dei giornali più importanti. Il piano doveva essere eseguito alle 17 locali. La Polizia ha subito avuto la sensazione che il progetto fosse opera di un pazzo, tuttavia non ha trascurato alcun indugio e si è immediatamente recata sui luoghi segnalati, come la stazione di Pennsylvania e le grandi stazioni centrali, l'Ufficio Postale Centrale e la Stazione terminale di Staten Island. Gli edifici sono stati presidiati con grande apparato di forze, ma per fortuna nulla di anormale si è verificato.

Campi petroliferi scoperti in Libia?

Londra, giovedì sera.

La «Reuter» riporta che un giornalista, di cui non si precisa la nazionalità, ha inviato da Algeri una notizia secondo la quale ingegneri francesi avrebbero scoperto importanti giacimenti petroliferi in Libia e più precisamente nel Fezzan, a sud di Tripoli. I campi petroliferi si troverebbero presso la frontiera algerina, in una regione tenuta dai francesi fin dall'occupazione del Nord Africa nel 1944. I giacimenti sarebbero «ricchissimi».

Fawzi Bey Kaoukji, comandante dell'armata araba di invasione in Palestina, tiene rapporto ai capi delle formazioni al quartier generale di Damasco. L'armata araba di Fawzi è composta di soldati dell'Iraq, della Siria, del Libano, della Palestina e dell'Egitto.

Perchè ha ucciso?

Foschi retroscena familiari nel parricidio di Varallo Pombia

Novara, giovedì sera.

Nuovi impressionanti elementi sono stati raccolti dalle autorità inquirenti sul fosco delitto di Varallo Pombia. Il parricida Mario Fanchini di 27 anni ha confessato tutti i particolari del suo crimine.

Il giovane, dalla frazione Cascinetta ove abitava con la famiglia, si era recato martedì a Varallo Pombia e vi aveva incontrato il padre Angelo di 62 anni, che sostava in una osteria del paese dopo avere riscosso la pensione di vecchiaia. Ebbe dal genitore l'incarico ed il denaro per andare a comperare la carne ed al suo ritorno non lo trovò più nella bettola in cui l'aveva lasciato. Lo rintracciò invece in un'altra già alquanto alticcio.

Nell'animo del Mario deve essere sorta in quel momento l'idea tremenda del parricidio, giacchè si avviò solo e torvo in viso verso casa senza salutare il vecchio. A metà strada entrò in una vigna. Strappò uno dei pali che reggono le viti, quindi attese pazientemente il passaggio del padre. Quando lo intravide giungere nell'oscurità, lo seguì per alcuni passi poi lo colpì con estrema violenza alla testa col palo. La vittima cadde pesantemente. Lasciato il vecchio in un lago di sangue, l'assassino tornò in paese anzichè avviarsi verso casa. Trascorse con cinica indifferenza alcune ore all'osteria. Ad un certo momento, mentre trincava vino con alcuni conoscenti, fu avvertito che era stato rinvenuto sulla strada il cadavere di suo padre.

Verso le 11 di ieri, mercoledì, sorgono i primi sospetti. Qualche macchia di sangue è notata sulla camicia del giovane. Egli si contraddice coi carabinieri ed è arrestato. Nel pomeriggio, la sua commedia si tramuta in ampia confessione. Non sembra che dal punto di vista morale egli possa essere ritenuto unico responsabile dell'omicidio. Troppo rancore ed odio travagliava la famiglia della vittima. Continuano febbrili le indagini soprattutto per individuare il movente preciso del truce delitto.

Le paghe in Russia

Stalin ha detto: "A ciascuno secondo il lavoro fatto,, - A Mosca la differenza tra le condizioni di vita di un dirigente d'officina e quelle d'un operaio è più forte che negli S. U. Stakhanovismo, premi di produzione e cottimo progressivo - Le nuove classi sociali

Nostro servizio particolare

Zurigo, giovedì sera.

E' noto il pensiero espresso da Stalin in fatto di paghe. Gettando le basi della attuale politica economica sovietica, il capo del Cremlino disse: «Il segreto della efficienza industriale sta in una graduazione delle ricompense, che rifletta correttamente la differenza tra lavoro qualificato e non qualificato, tra l'operaio addestrato e quello che non lo è. Le paghe devono essere corrisposte secondo il lavoro fatto e non secondo i bisogni del lavoratore». E il testo ufficiale della raccolta pubblicata qualche anno fa in Russia delle leggi sul lavoro definisce come «manifestazione della peggiore ostilità verso il socialismo» il domandare paghe uniformi; in un'altra pubblicazione, pure ufficiale, si afferma che è il capitalismo che tende a una tale uniformità.

Di qua il noto fenomeno dello stakhanovismo, i premi e le sanzioni economiche come fondamenti del complesso sistema di paghe scalari e di salari con partecipazione agli utili che sia mai stato adottato nei paesi industriali.

A Mosca — come rivela uno dei più noti studiosi della materia, il prof. Drucker, autore di «The end of economic man» — il divario fra le condizioni di vita di un tecnico dirigente di officina e quelle di un operaio è considerevolmente più grande che non negli Stati Uniti fra le stesse categorie di persone.

Prima della guerra un operaio sovietico non qualificato, lavorante a catena, era pagato 150 rubli al mese, e i dirigenti della stessa azienda (direttore, ingegnere capo, amministratore generale, direttore di produzione) avevano stipendi mensili oscillanti tra i duemila e i tremila rubli. Per lo stesso tipo di azienda e alla stessa epoca, un operaio americano non qualificato, lavorante a catena, riceveva in media cento dollari al mese, e il suo direttore di officina o ingegnere capo dagli ottocento ai 1200 dollari.

Ciò significa che i tecnici dirigenti in industria guadagnavano nell'Unione Sovietica da 15 a 20 volte quanto era pagato un lavoratore non qualificato, e negli Stati Uniti da 8 a 12 volte.

Più interessante ancora dell'ammontare dello stipendio fisso è il fatto che il guadagno di un dirigente industriale sovietico consiste in gran parte non nello stipendio propriamente detto, bensì in una percentuale sugli utili dell'azienda che egli dirige. Non basta: i dirigenti delle industrie sovietiche, oltre allo stipendio e ai premi, pagati l'uno e l'altro in denaro, ricevono compensi in beni e in servizi di valore notevole: casa arredata gratuita, automobile gratuita e autista pagato, vacanze per se stessi e i loro familiari in alberghi di prima classe a tariffa minima, tessere ferroviarie.

Vantaggio poi non indifferente è il monopolio quasi completo di cui godono i figli dei dirigenti della industria, insieme con i figli dei dirigenti delle amministrazioni statali e dei professionisti più eminenti, nell'acquisto d'una istruzione superiore.

Da una decina d'anni, più della metà degli studenti universitari è composta da figli di dirigenti industriali o statali. Appena il 10% degli studenti proviene da centri agricoli, benchè gli agricoltori costituiscano ancor oggi il 50% della popolazione sovietica.

Eppure le scuole superiori fino al 1940 sono state totalmente gratuite. La verità è che lo Stato mira a impedire la «fuga» dei giovani più intelligenti dai ceti operai e agricoli.

Dopo la seconda guerra mondiale la posizione privilegiata dei dirigenti della industrie sovietiche è diventata ancora più notevole.

La paga media di un operaio sovietico non qualificato è infatti attualmente di circa 600 rubli al mese, mentre un dirigente industriale ne riceve oltre 10.000.

Per gli operai sono state istituite gratifiche e premi di emulazione, quale riconoscimento di efficienza e di produttività.

Al potenziamento delle industrie uno dei maggiori ostacoli era il bassissimo rendimento delle maestranze non ancora adeguatamente addestrate.

Si incominciò con l'incoraggiare il movimento stakhanovista (dal nome del perforatore Alessio Stakhanov, che in una miniera carbonifera del Donetz, mediante una perfetta organizzazione del lavoro, aumentò la produzione oraria della sua squadra di diciotto volte in media).

Esso si diffuse presto a tutta la Russia con buoni risultati.

Quando scoppiò la guerra, solo un quarto degli operai sovietici era ancora pagato a cottimo (con forti trattenute per chi produceva al di sotto della media stabilita); il resto già era pagato in base al metodo del «cottimo progressivo» secondo il quale la paga cresce col crescere della produzione oraria. Con questo sistema in certi casi un operaio di speciale abilità arriva a raddoppiare e magari a triplicare la sua paga.

Va da sè che la cosa è possibile non tanto con l'accelerare il ritmo della produzione quanto col migliorare i metodi o gli strumenti usati.

Un aspetto caratteristico della politica sovietica è la particolare importanza data ai premi per suggerimenti tendenti a migliorare la qualità del prodotto. Per ragioni analoghe, l'operaio riceve un supplemento di paga se, dopo aver compiuto le sue otto ore di lavoro giornaliero, frequenta corsi di perfezionamento o s'assume il compito di addestrare degli apprendisti, qualora sia un provetto specialista.

Ai capi reparto è concessa una compartecipazione agli utili risultanti dalla aumentata produzione dei loro dipendenti. Un capo reparto che riesca a compiere la stessa quantità di lavoro con un minor numero di operai, riceve come premio da un quarto a metà del valore delle paghe risparmiate in tre mesi, e se un operaio escogita un sistema che migliori i metodi di produzione, il suo capo reparto riceve una parte della somma assegnata in ricompensa.

Per gli operai pene severe sono applicate quando, come s'è accennato più sopra, la produzione non raggiunga la media d'obbligo. Per i cali fino al 25% sulla media stabilita la punizione consiste in una riduzione del 40% sulla paga. I cali superiori al 25 per cento sono segnalati alla sezione locale del partito comunista e alla polizia, giacchè, se prolungati per qualche tempo, possono avere come conseguenza la denunzia per sabotaggio e quindi la prigione.

Il sistema ha come si vede lati buoni e lati cattivi, e perfino punti di contatto col capitalismo deteriore. Basti pensare che nelle aziende, appena alcuni operai sono riusciti a aumentare il loro livello produttivo, la media richiesta come minima viene alzata al nuovo livello in modo del tutto conforme allo «sfruttamento» capitalistico.

Ma quello che più colpisce nella evoluzione sovietica è la grande disparità delle paghe, che ha creato nuove classi sociali. Si differenziano certo moltissimo da quelle che esistevano prima della rivoluzione, ma anche queste classi, si stanno stabilizzando, nettamente delineate nei loro privilegi, con grande sbigottimento dei marxisti ortodossi.

h. f.

Atmosfera tesa a Casale

L'udienza sospesa per un vivace incidente

Casale, giovedì sera.

Non si può dire che l'udienza di stamane del processo Cerrato non sia stata priva di interesse perchè l'incidente sorto alle 11,10 è durato mezz'ora fra il Procuratore generale e il difensore del Cerrato avv. Gianolli ha tenuto in agitazione tutta l'aula. L'avv. Gianolli ha insistito nell'affermare che le rapine commesse dalla banda in tutta la zona erano state compiute a scopo politico, per finanziare i movimenti C.V.S. e S.A.M., mentre il Procuratore generale si è manifestato di contrario avviso e cioè che le rapine erano state commesse per far soldi non per i movimenti in parola, ma per gli stessi imputati.

Questo incidente è sorto in seguito alle deposizioni rese stamane dal maresciallo maggiore dei carabinieri Edoardo Curti, comandante la stazione di Casale, e dai brigadieri Lando Pirri e Filippo Martino che arrestarono il Cerrato, il Mureddu, il Motta, il Vigna e compagni. Il maresciallo Curti ha narrato che nel 1946, dopo la liberazione nella zona monferrina, quasi ogni notte avvenivano delle rapine.

I brigadieri Pirri e Martino hanno raccontato poi come hanno potuto scoprire la banda. Essi hanno riferito che solo dopo l'arresto del Cerrato e compagni venne in luce il movimento monarchico denominato SAM. I due brigadieri hanno dichiarato però che fu loro convinzione che gli arrestati avessero agito per proprio conto. In seguito a tale affermazione è scoppiato l'incidente fra il Procuratore generale e l'avv. Gianolli. Il presidente ha scampanellato a lungo per calmare i contendenti, ma non essendovi riuscito ha sospeso l'udienza. Alla ripresa sono stati uditi altri testi.

Si apprende che all'ultimo momento è stato citato il capitano Luigi Schiringhi, comandante la Compagnia interna dei carabinieri di Torino, il quale ha fatto svolto delle indagini per appurare se veramente esistevano a Torino i movimenti monarchici di cui si è tanto parlato in questi giorni. Su richiesta dell'avv. Gianolli il presidente ha chiesto a Cerrato e a Mureddu chi sia quel Vladimiro Gianni più volte nominato nel processo in relazione alla rapina perpetrata a Rinaocco. Sia Cerrato che Mureddu hanno detto che questo Vladimiro era una persona immaginaria, mentre l'avv. Gianolli insiste nel dire che questo individuo esiste realmente.

IL ROMANZO DI STAMPA SERA

MARIHUANA

di WILLIAM IRISH

Quarta puntata

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Turner è condotto da alcuni amici in una sala dove si fuma la «marihuana». In preda alla droga, ha delle allucinazioni e crede di riconoscere, in una donna che gli sorge dinanzi, la sua Eleonora, la moglie non dimenticata dalla quale vive separato. Ad un tratto la donna stramazza ai suoi piedi, in un lago di sangue: non è Eleonora, ma l'amica Vinnie. L'ha uccisa? Turner fugge terrorizzato. Braccato dalla polizia, uccide un agente con un colpo di rivoltella.

— Indietro, voi due! — Fu come il grido di un gatto arrabbiato sul muro di un cortile.

L'assassino fece indietreggiare quei due fino al piccolo retrobottega da cui era uscito l'uomo e ve li chiuse dentro a chiave.

— Tranquilli, ora, — aggiunse — se non volete che torni e ve la faccia pagare!...

L'ingresso della bottega era ancora libero. Forse la cabina telefonica aveva soffocato la detonazione. Turner guardò nella strada passandosi indeciso le dita nei capelli. Il cappello cadde ma egli non si chinò a raccoglierlo.

Fuori nuovamente nel buio, un rimorso sinistro lo attraversò.

— Non avrei dovuto lasciarli vivi. Diranno chi è stato, mi descriveranno —. Ma non c'era più il tempo di tornare indietro.

Turner proseguì furtivo strisciando contro le case, di porta in porta, come un'ombra in cerca di un asilo. Non c'era un rifugio per lui in tutta la città, non c'era un amico che...

D'improvviso risorse l'immagine di lei. Non era mai lontana dai suoi pensieri, del resto. «Eleonora»: era come una scritta in lettere d'oro nell'oscurità spaventosa della sua mente. Era la pioggia nel deserto, era il sole delle tenebre. L'avrebbe aiutato, nascosto, gli avrebbe fornito i mezzi per fuggire. Era la sola di cui egli si potesse fidare in tutto il mondo. L'aveva amato una volta; quel grande amore non poteva essere tutto scomparso.

* *

Un agente smontato da una radio-automobile aveva appena tirato fuori i due del retrobottega quando arrivò Spillane. La bottega si era riempita in un baleno. Metà del vicinato vi tumultuava dentro. Per poco Spillane non inciampò nel cadavere del poliziotto. Subito si chinò a raccogliere il cappello. «K. T.» Lesse sulla striscia di pelle.

— Sì, credo di sapere chi sia — disse accigliato.

Interrogò i due bottegai che gli fornirono precipitosamente tutti i particolari che desiderava, poi si avviò verso la porta attraversando la folla ammutolita che allungava il collo al suo passaggio. Nessuno capì che cosa volesse dire mormorando con voce turbata:

— Ormai è troppo tardi... *Ormai non c'è che un mezzo...*

* *

Davanti all'Hôtel Continental la donna scese dall'automobile avvolta in un mantello da sera di velluto color pesca. Era abbastanza bella da indurre anche la morte ad intenerirsi e a risparmiarla. L'uomo che l'amava, che doveva sposarla presto, la teneva per mano, sotto la pensilina illuminata dell'albergo dove la donna abitava. Che cosa poteva minacciarla? Di sopra, nel la sua stanza, soltanto un sonno tranquillo l'aspettava.

— Buona sera e grazie, Mark. Ho passato una bellissima serata.

— Mi lasci salire per un momento? Solo fino alla porta della tua camera?

— E' tardi e sono stanca, — rispose lei con un sorriso disarmante. — Chiamami invece domani dall'ufficio.

— Lascia almeno che ti accompagni fino all'ascensore.

Questa volta lei scoppiò a ridere.

— Come sei cerimonioso! Corri a casa: hai bisogno anche tu di sonno. Nessuno mi rapirà tra il marciapiede e l'ascensore.

— Posso almeno telefonarti fra un quarto d'ora per augurarti la buona notte?

Ma in quel momento un autista impaziente suonò la tromba per esortare quei due a lasciar libera la strada davanti all'albergo. Mark fu costretto a salire in macchina e ad allontanarsi senza aver udito la risposta di Eleonora.

Lei lo salutò con la mano e si voltò. Sull'ultimo scalino dell'ingresso le cadde il fazzoletto e dovè chinarsi un attimo per raccoglierlo, altrimenti forse...

Proprio in quell'istante udì il bisbiglio, uscito dall'oscurità esterna intorno alla pensilina.

— Eleonora! Eleonora!

La donna si volse a guardo in quella direzione, e una forma indecisa sembrò indietreggiare nel buio. Esitante, lei si avanzò sul limite del rettangolo luminoso cercando di scrutare le tenebre. Il bisbiglio si avvicinò, più chiaro:

— Eleonora. Esci dalla luce, debbo parlarti...

Lei distinse una faccia pallida tra i grossi vasi delle piante che ornavano la pensilina. Fece un altro passo e la faccia pallida fu riconoscibile.

— King! — gridò con voce soffocata la donna.

— Debbo vederti. Debbo parlarti, subito. Ti ho telefonato poco fa e mi hanno detto...

— Sono sempre contenta di vederti, King. Sali su un momento, se vuoi.

— Ho paura. Potrei incontrare qualcuno...

Distingueva ora la sua forma spettinata, senza cappello. Commise un errore di giudizio.

— Hai bevuto di nuovo, — rimproverò pietosa. — Povero King. Non importa: vieni su e ti rimetterò a posto. Laggiù all'angolo dell'isolato c'è una drogheria-bar aperta tutta la notte. Dal retrobottega si entra direttamente nell'albergo senza passare davanti al portiere. Entreremo di lì.

Nella drogheria c'era solo un commesso, occupato a spedire una ricetta. Nessuno si accorse di quei due. Nel fondo si apriva un corridoio dell'albergo servito da ascensori. Eleonora ne chiamò uno ed entrò nella cabina. Ebbe il coraggio di dire all'inserviente:

— Vai su diritto, Harry, senza fermarti al piano principale.

— Sì, signorina Philips, — rispose rispettosamente l'uomo.

Giunti a destinazione, percorsero un tratto di corridoio, svoltarono, poi la donna aprì con la chiave una porta. Entrata che fu:

— Dimmi, King, — disse voltandosi — che cosa...

— Chiudi prima la porta, — egli disse — sbrigati. Entra.

Lei obbedì. Lui aveva già aperto le altre due porte della stanza, esaminato un armadio a muro. La seconda porta dava nel bagno.

— Sei sola? — domandò. — Sei certa di essere sola?

— Vieni qui, King, — disse lei dolcemente. — Siediti su questa sedia. Come sei nervoso. Non ti piace come ti comporti. Che cos'hai?

— Eleonora, se ti dicessi una cosa, potrei essere sicuro che non mi tradiresti?

— Puoi forse dubitarne? — ribattè lei sorridendo.

— Ma questa è una cosa molto diversa. Quando te l'avrò detta sarò completamente nelle tue mani. E devo, devo dirtela.

Si aprì il gilè con le due mani violentemente, un bottone saltò via.

— Ho bisogno del tuo aiuto. Sono tagliato fuori da tutti, circondato!

— Dimmi allora. Puoi contare su di me.

Lei aveva già perdonato in anticipo: si tratterà, pensava, di un assegno emesso a vuoto, di un incidente di automobile, o forse un qualche pasticcio con una ragazza.

Egli si sedè finalmente, posò le mani molli, inerti sulle ginocchia.

— Eleonora — disse — ho ucciso una ragazza nella casa dov'ero poco fa.

La «choc» coprì per un attimo di chiazze livide, bluastre, la pelle della donna, come quella di un'annegata.

— Ne sei sicuro? — essa riuscì a mormorare con voce tremante.

— Li ho visti sollevarla da terra. Dicevano che non respirava più. Io avevo in mano il coltello tutto rosso.

Lei si sforzò ancora di essere corretta; era una donna buona.

— E' orribile, ma devi assolutamente andare a...

— Non mi capisci. Ne ho ucciso un altro: un poliziotto in una pasticceria. Era entrato... ed io... ed io l'ho ucciso di proposito.

Lei fece un passo indietro, poi un altro. Il mantello color pesca cadde in un molle mucchio a terra. La sua voce era sottilissima, così tenue che King non la udì quasi.

— Che cos'hai? Non stai bene! Che cosa c'è nei tuoi occhi? Non hai bevuto, me ne accorgo...

— Ho fumato la marihuana.

Lei smise di guardarlo. Abbassò gli occhi a terra rabbrividendo. Si sentiva gelare.

William Irish

(Continua)

LA SIGNORA HA RAGIONE

Bernardo, il primo cameriere, accolse la signora all'ingresso della sala da pranzo.

— Un posto solo, signora? Da questa parte, per favore...

Alto e distinto nella sua marsina, guidò ossequioso la cliente attraverso il dedalo dei tavoli presso una grande finestra.

— Troppa corrente, qui — osservò lei.

— La signora ha ragione — rispose Bernardo inchinandosi. E la condusse verso il centro.

— Troppo vicino alla musica — si lamentò nuovamente la dama, scrollando le spalle irritata.

— La signora ha ragione, c'è troppo rumore. Forse all'altra estremità...

Attraversarono tutta la sala e si fermarono dove due tavolini erano seminascosti tra le palme.

— Perchè non mi ha messo subito qui, invece di farmi passeggiare per tutto il locale? — essa interrogò aspra ed ostile.

— Scusi, ho avuto torto. Ma certo che non cadrò mai più in un simile errore. Che cosa gradisce? — E le mise davanti la lista dei vini.

— Un aperitivo molto secco. L'avverto che se è dolce lo rifiuterò.

— Naturalmente signora.

Un tipo maturo, vestito irreprensibilmente di grigio, che occupava solo, il tavolo vicino, tendeva l'orecchio da qualche tempo. Bernardo, il primo cameriere, gli fu subito accanto.

— Comanda, signore?

Il signore ordinò un po' di ghiaccio che gli venne subito portato.

Bernardo si dedicò subito dopo a vari altri clienti, poi si rivolse nuovamente alla signora che stava bevendo l'aperitivo. Bernardo le chiese, inchinandosi.

— Va bene, signora?

— No. E' semplicemente disgustoso. Troppo amaro.

— Strano. Me ne occuperò personalmente. Abbia la pazienza di attendere un attimo.

Ritornò di lì a poco con una nuova bibita.

— Va meglio, ora?

— Hum, non c'è male.

— Grazie. Ha consultato la lista delle vivande?

Consigliò cortesemente la signora sulla scelta dei cibi, la fece servire con prontezza, si dedicò a vari altri clienti il intorno e ritornò da lei verso la fine della colazione.

— Ha mangiato bene, signora?

— Orribilmente. Una cucina poco accurata.

— Il nostro cuoco di solito si fa onore, ma oggi forse non sarà stato all'altezza. Abbia pazienza, signora, vedrà che un'altra volta andrà molto meglio.

Aspra, la donna non rispose. Lasciato l'importo del conto, se ne andò sdegnosa e superba. Bernardo rimase impassibile, senza tradire noia o irritazione.

Il signore in grigio che sedeva al tavolino accanto lo chiamò.

— Io sono il primo ispettore della Società Alberghi Associati. Sono molto contento di lei. Un altro al suo posto avrebbe perso la pazienza da un pezzo: lei ha un controllo dei suoi nervi magnifico. E' un bravo cameriere.

Bernardo arrossì di piacere e abbozzò un mezzo inchino. L'altro seguitò:

— Il mese prossimo inaugureremo il nostro Albergo Imperiale. Lo segnalerò come capo-sala. Se lo merita. E' uno dei pochi che comprendono lo spirito degli «Alberghi Associati».

* * *

A mezzanotte, vestito con un modesto abito scuro, Bernardo incontrava all'angolo della strada una graziosa donnina.

— E' andata benone. E tu sei stata magnifica, nella parte di «signora difficile»! Fece una pausa, poi infilò il braccio sotto quello di lei e aggiunse con un sorriso pieno di promesse: — Quando vorrai, potrai essere mia moglie!

Ma Lea si svincolò bruscamente e lo respinse:

— Smettila di fare lo sciocco; il mio fidanzato è geloso pazzo!

— Il tuo fidanzato? Hai un fidanzato?... E chi è?...

— Ci vuol molto a capirlo? Emilio, no? Cadi dalle nuvole?

— E... Emilio? Il mio secondo cameriere? Il mio subordinato?

— Perchè no? E' un caro ragazzo e ci vogliamo bene.

— Ma allora... allora perchè mi hai aiutato con tanto zelo? Perchè ti sei prestata a procurarmi il posto di caposala?

— Furbo... E come potrebbe prendere il tuo posto Emilio se tu non facessi carriera?

Bernardo riflettè un momento. Era indispettito e deluso, ma s'inchinò e disse garbatamente:

— Esatto... La signora ha ragione!

Paul Jones

RADIO

RETE AZZURRA: ore 10: Attualità. 10,10: Il calendario del popolo - 10,20: «Il contemporaneo» - 13,10: Rumba e carioche - 19,50: Sport - 20: Giornale. 20,25: «R. F. '48» - 20,40: Ferrari e la sua orchestra - 21: «Una lontana parente», 3 atti di E. Possenti - Dopo la commedia: Musica leggera - 22,50: L'orologio - 23: Giornale - 23,20: «Barchetta d'oro 1948» - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 19: Orchestra Nicelli - 19,25: Quaresimale - 19,40: «La voce dei lavoratori» - 20: Giornale. 20,25: «R. F. '48» - 20,40: Repertorio italiano: «Toscana» - 21: La musica nel tempo: Claudio Monteverdi. 1. «Due madrigali», 2. «Tre scene dall'«Orfeo»», 3. «Lamento d'Arianna», 4. «Tre scene da «L'incoronazione di Poppea»» - 22,55: Canta Sebastiani - 23,15: Concerto del Trio di Napoli, Mozart.

Riduzioni E. N. A. L.: Lux, Dora, Ottavario, Rialto, Edera, Imperiale, Vaglia.

CRONACA CITTADINA

INIZIATIVE CADUTE NEL VUOTO

Proprio tutto da rifare per piazza Solferino?

Sfumato il progetto di un grattacielo di 14 piani

L'anno scorso, proprio di questo mese, si faceva un gran parlare su piazza Solferino. Era stato bandito un concorso da parte del Municipio, per la migliore sistemazione urbanistica di tutta la zona. I concorrenti, ingegneri e architetti, furono molti. Finalmente venne giudicato vincitore il progetto degli architetti triestini Bordogna e Pacchacoroupolo, che prevedeva soluzioni assai geniali per lo sfruttamento della vastissima area in relazione al traffico, l'allargamento del primo tratto di via Botero e lo sventramento dei vecchi edifici.

Invece tutti si avvidero — e i giornali rilevarono il fatto — che proprio in quei giorni si metteva mano al restauro dell'edificio dell'albergo Fiorina che, stando al progetto di sistemazione, avrebbe dovuto essere invece sacrificato almeno in parte.

Che cos'era accaduto? L'Ufficio tecnico del Municipio aveva dovuto ammettere che la realizzazione del complesso delle opere in piazza Solferino rappresentava una semplice... aspirazione. Non solo: ma che il progetto dichiarato vincitore serviva unicamente come base — insieme con gli altri progetti presentati al concorso — per una successiva stesura del piano di sistemazione della zona.

Nonostante molte buone intenzioni finora, a distanza di un anno, niente si è visto di conclusivo.

Strettamente collegata al problema del riordinamento della zona sorgeva, tempo addietro, un'altra questione: la ricostruzione della cosiddetta "spina": il palazzo d'angolo, su piazza Solferino, fra le vie Pietro Micca e Santa Teresa. I condomini dello stabile avevano manifestato l'intenzione di riedificare la loro proprietà. Intervenne il Comune per far osservare che il nuovo palazzo avrebbe dovuto tener conto dell'arretramento della facciata d'angolo.

Le lunghe trattative col Municipio si conclusero con la concessione di sfruttare in altezza la superficie derivante dall'arretramento delle facciate d'angolo. Sarebbe sorto un «grattacielo» di 14 piani.

I condomini, che in un primo tempo parevano concordi su questa soluzione (si dava per imminente l'inizio dei lavori il cui progetto era stato affidato ad un noto architetto) di recente si sono trovati discordi e sul progetto e nella parte finanziaria.

L'opera è, quindi, ancora di là da venire: tutto è ritornato al punto di partenza. L'unica cosa nuova è la costruzione, in via di ultimazione, di un modernissimo teatro sulle rovine dell'Alfieri. Gli spettacoli avranno inizio fra agosto e settembre. Ma l'atteso avvenimento non avrà in piazza Solferino la cornice che era lecito attendersi. Forse la fontana Angelica sarà ancora in secco; e, quel che più conta, vi sarà ancora un cumulo di macerie tra via S. Teresa e via P. Micca.

Non resta che augurarsi che il Municipio, così come è stato intransigente nel prescrivere l'arretramento della "spina", sia altrettanto solerte nell'intervenire per dirimere la questione sorta fra i condomini; e, per lo meno, nell'assumere con propri mezzi i lavori di demolizione e di sgombero delle macerie.

La Juventus s'è allenata

Anche oggi la Juventus ha anticipato il suo allenamento al mattino. Si è rivisto sul campo Kincses le cui condizioni sono notevolmente migliorate: mancavano invece Boniperti e Sentimenti IV, che si erano già allenati ieri a Firenze con la nazionale. Si è appreso infine che Parola sta meglio; ieri si è alzato.

Non si sa però se potrà giocare domenica prossima. Si esclude invece la presenza di Rava e Gibellino, tuttora zoppicanti.

Il Torino non ha effettuato alcun lavoro in via Filadelfia, dato che la squadra quasi al completo è stata chiamata a Firenze. Anzi, tre o quattro granata, tra titolari e riserve di primo piano, che non erano con gli azzurri e non erano nemmeno in condizioni fisiche negative hanno svolto dell'atletica. Ha destato una certa sorpresa nell'ambiente granata la squalifica di Mazzola, in seguito all'incidente con Solar durante la partita di Lucca. Il fatto che anche quest'ultimo, che aveva tirato un pugno al mezzo sinistro torinese, sia stato pure fermato per una domenica non ha affatto consolato, contrariamente al proverbio del mal comune.

Per la sostituzione di «Capitan Valentino» si pensa di far rientrare in squadra Loik, spostando Martelli a mezzo sinistro.

Riunione in Municipio per la tregua elettorale

Oggi presentazione di tutte le liste

Come stabilito, stamane alle 11 si è riunita in Municipio la Giunta istituita tra i partiti per l'osservanza della tregua elettorale. Alcuni esponenti di gruppi politici hanno denunciato gli accordi, sostenendo che nel corso della settimana si sono verificati spiacevoli incidenti, come la comparsa sui muri di scritte ingiuriose, la copertura dei manifesti con vernici per renderli illeggibili, gli attacchi a ideologie avversarie o a potenze straniere, lo svolgersi di cortei con bandiere ed altre manifestazioni nelle vie del centro.

Con questi rilievi è stato pure minacciato di rompere la tregua, o di considerarla come già violata. Non si conoscono ancora le deliberazioni che i rappresentanti di tutti i partiti prenderanno in proposito.

E' stata inoltre ripresentata la proposta di istituire presso ogni partito un apposito ufficio che dovrebbe rimanere a disposizione degli iscritti e dei simpatizzanti per la verifica delle schede elettorali.

Oggi scade poi il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni politiche. L'ordine di presentazione rappresenta pure quello con cui esse verranno inserite nella scheda. A mezzogiorno risultavano presentate: la lista del Fronte democratico popolare che ha il n. 1; quella dei contadini, n. 2; quella del Blocco nazionale, n. 3; quella del partito cristiano sociale, n. 4.

BORSA

Apertura debole, con offerte insistenti di Fiat, ed in minor misura di Montecatini, da parte di altre piazze. L'equilibrio è raggiunto con fatica su basi arretrate. L'ulteriore corso del mercato non rivela novità, mentre gli scambi si riducono ad un volume minimo. Durante la compilazione del listino la quota si riprende e riduce le perdite dalla chiusura di ieri. Titoli di Stato calmi. Dopo Borsa azionario buono.

Diritti Montecatini: massimo 31,50, minimo 30, di chiusura 31.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1871, New York versamento 575 1/8, chèque 575 1/8; Svizzera 140.

Titoli	3	4	Titoli	3	4
Ren.'02	68 —	68 —	Fiat	271 —	267 —
Ren.3½	62 —	61 50	Italia	46 —	46 —
» t. c.	62 —	61 75	Sangl	670 —	660 —
Red.3½	67 20	67 30	Nebiolo	320 —	325 —
» t. c.	68 —	67 75	Incet	265 —	245 —
Ren.5%	87 50	87 75	Mona.	1175	1175
» t. c.	87 70	87 70	Pinaid	645 —	630 —
Red.5%	87 95	87 [illegible]	Ilva	177 —	175 —
» t. c.	88 —	87 90	Ansaldi	181 —	183 —
Ric.3½	67 40	67 —	Viscosa	7450	7400
» t. c.	67 70	67 35	Orr	7460	2690
» 5%	80 30	80 30	Snia	470 —	490 —
» t. c.	80 50	80 40	Anic	1132	1130
Buo.49	99 40	99 30	Illum.	163 —	160 —
» 50-1	98 90	98 70	M.pav	920 —	900 —
» 50-II	98 70	98 65	Montec.	223 —	220 —
» 51	99 10	98 90	Lucci	880 —	880 —
» 51 4	99 —	99 90	Unes	420 —	420 —
media	99 20	99 90	Carl. H.	2950	2900
» 52 5	98 375	98 10	Burgo	3000	3000
Ferr3%	297 —	298 —	Ferr.R.	2700	2700
Int 4%	476 —	470 —	Toro F	830 —	830 —
Elf 4%	501 —	501 —	M.A.I	7900	7900
[illegible]	630 —	620 —	Giella	72 —	66 —
Ird4½	600 —	590 —	Valdar	2190	2100
Tor4½	420 —	420 —	Mar E	485 —	490 —
»5% 33	312 —	312 —	Sade	550 —	545 —
»5% 37	302 —	302 —	Sarde	52 —	58 —
S.Paol	460 —	440 —	Fornar	395 —	395 —
» 4%	447 —	447 —	Siam	420 —	420 —
» 5.5%	370 —	381 —	West.	700 —	710 —
Migl.	370 —	570 —	Perum	505 —	505 —
» 4%	370 —	570 —	Gilard	510 —	510 —
Mob5½	410 —	400 —	Frigi	180 —	175 —
Pirel.5	900 —	900 —	Saffa	865 —	840 —
A.Gen.	9300	9200	Lig.pot	450 —	450 —
Medit.	2100	2050	Talco	6000	6000
Morel	1620	1620	Bergm.	6700	6600
Tor. N.	100 —	100 —	Getam	1550	1500
Italgas	35 75	35 25	Piaz	690 —	685 —
Sip	840 —	845 —	Lanzo	2850	2825
Terni	250 —	250 —	Ambrio	1875	1860
P.G.E.	215 —	200 —	Acq. P	1000	1000
Unes	235 —	230 —	Pierio	550 —	550 —
Elet	2400	2400	Bast S	3100	3100
Sess	510 —	590 —	Stlea	3300	3300
Marelli	500 —	500 —	Risan.	3300	3300

MILANO 4. — Assicurazioni generali 9360; Fibre Tessili 1976; Snia Viscosa 7400; Pinaldor 630; Montecatini 223; Ansaldo 174; Italia 4760; Fiat 268; Nebiolo 308; Edison 1667; Sip 815; Terni 229; Unes 233; Romana Zuccheri 900; Anic 1130; Saffa 880; Italgas 34,75; Rumianca 155; Burgo 3000; Pirelli Italiana 1450; Pirelli & C. 1870.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Truffa con lingotti d'oro falso scoperta dai carabinieri a Bra

Fermati alla stazione mentre sono pronti per salire in treno - Dichiarano di essere stati a loro volta ingannati

Da tempo era stata segnalata alla polizia l'attività di truffatori internazionali, che, penetrati in Italia attraverso il confine svizzero, avevano compiuto numerose truffe a Milano, Bergamo, Genova, e nella nostra città con l'ormai famoso sistema dei lingotti d'oro. Affaristi, poliziotti, pseudo-orefici, si presentavano di volta in volta a gioiellieri, industriali, commercianti e offrivano in vendita lingotti d'oro importati clandestinamente; l'autenticità dei preziosi era garantita da marchi di fabbriche straniere e falsi stampigli degli uffici doganali italiani. Attratti dalla convenienza dell'affare molti abboccavano e versavano somme di notevole entità. In ultimo si accorgevano di essere stati truffati; quasi sempre si trattava di semplici rivestimenti aurei, qualche volta addirittura di parti falsificate in similoro. Ma le denunce alla polizia fatte a cose avvenute non ottenevano grande effetto; i truffatori si spostavano in altre città con le loro preziose valige; mutavano nomi, parlata, provenienza, e riprendevano da capo.

Ora i carabinieri di Bra sono riusciti a inserirsi nel traffico: un solo anello, ma esso potrebbe anche portare alla scoperta di tutta la catena che lega l'organizzazione.

Esponiamo i fatti. Il 28 febbraio due individui, certi Attilio Varda da Samari e Vincenzo Ravana da Genova giungevano a Bra e si recavano nella casa di un negoziante, Bernardino Sala. Dopo essersi presentati, raccontavano tutta una serie di peripezie che erano loro capitate nelle ultime settimane. Alla fine precisavano: «Siamo mandati da un ricco commerciante vostro amico il signor Riccardo Gola che come lei sa ha trasferito la sua azienda a Genova. Ebbene, è in un sacco di guai; ha bisogno di una forte somma in prestito ed anche con una certa urgenza. Sarebbe opportuno che non si facesse parola con nessuno... è una cosa delicata».

Il negoziante tentennava.

«Vede? In pegno le depositiamo un grosso lingotto d'oro: lo manda il Gola; è autentico, pesa un chilo e 600 grammi. Controlli pure».

Il Sala stava per accettare, quando si ricordò che il commerciante genovese aveva in città una parente: Albertina Gola. «Perchè non vi rivolgete a lei? Almeno l'oro rimane in famiglia». I due passavano nella casa della donna. Questa era sola: non disponeva del denaro: «Se potete aspettare sino a stasera, quando tornerà mio marito». Quelli replicavano di sì e si ritiravano.

La donna [redacted] di trattare con malintenzionati e pensò di avvertire anche i carabinieri. I militi giunsero all'appuntamento; mancavano i due. Il dubbio della truffa si fece strada. La polizia iniziò indagini e la notte stessa sorprese i venditori dell'oro mentre attendevano il treno alla stazione.

I due venivano fermati e condotti in caserma: nelle valige tenevano il metallo prezioso. Bastò un'analisi chimica per accertare che non era oro. Il allora quelli confessarono. «Siamo stati truffati anche noi a Genova e scottati molto forte. Tentavamo di rifare i nostri capitali, vendendo il similoro ad altri». Le indagini sono ancora in corso per ricercare i venditori di Genova, gli affaristi internazionali.

Calzolaio folgorato da una scarica elettrica

Una mortale sciagura è avvenuta alle 10 di stamane in via Belfiore 52, presso l'istituto ortopedico sanitario. Il calzolaio Antonio Olivero, di 54 anni, residente a Racconigi, nel compiere un lavoro inseriva la spina nella presa della corrente elettrica; una scarica lo buttava a terra, folgorandolo. Portatolo alle Molinette, non restava che constatarne l'avvenuto decesso.

Il candidato giuliano del Blocco Nazionale è Angelo Sanguinetti e non Sanguineti, come erroneamente era stato pubblicato.

Due bombe a mano, con la «sicura» staccata, sono state rinvenute stamane dagli agenti del Commissariato Mirafiori.

Un ragazzo è fuggito dal collegio degli Artigianelli

Dal giorno 28 febbraio è scomparso dal collegio degli Artigianelli presso frazione Vica di Rivoli, il ragazzo Giuseppe Mangiardi di Giovanni, dodicenne. E' biondo, di corporatura regolare, veste giacca chiara e pantaloni corti e calza un paio di zoccoli. Il suo gesto è giunto del tutto improvviso poichè mai finora aveva destato sospetto di pensare ad una fuga. Dal giorno della scomparsa si è persa ogni traccia.

UN PERICOLOSO BANDITO

Rientrato dalla Francia è arrestato in albergo

Lidio Pizzani, 35 anni, alto, bruno, aveva conosciuto Liliana Lini in un locale notturno di Genova e l'aveva presa con sè. La ragazza sola al mondo a 24 anni si era innamorata perdutamente del Pizzani e con entusiasmo aveva accettato di seguirlo.

Il Pizzani viveva di espedienti e di colpi ladroschi spostandosi da una città all'altra, affiancato da una piccola banda. Nel luglio del '44 venne il colpo grosso. Un autocarro carico di stoffe fu rapinato sulla Via Aurelia presso Spezia: quasi 7 milioni di bottino. Poco dopo, a Livorno, una rapina in una gioielleria, terminata con una violenta sparatoria. In tutte queste azioni la Lini affiancò sempre il Pizzani, verso il quale nutriva una vera adorazione.

Ma il terreno incominciò a bruciare sotto i piedi del giovane. I complici arrestati, la polizia sempre in caccia. Il Pizzani dovette ricorrere a una misura estrema: espatriò in Francia. La Lini, che era prossima a diventare madre, iniziò le pratiche per ottenere il passaporto e raggiungere l'amante. Ma questa cadeva per le lungaggini: la nascita era imminente. Da Genova essa telegrafò al Pizzani, chiedendogli di venire in suo aiuto. Il Pizzani non esitò e le scrisse di attenderlo a Torino. Qui i due si sono incontrati ieri sera. Hanno trascorso la notte in un albergo ed oggi la ragazza sarebbe entrata in clinica.

Stamane però agenti di polizia hanno arrestato il Pizzani, su cui gravava mandato di cattura. La scena è stata movimentata: la donna ha seguito l'uomo fino alla camera di sicurezza. Voleva essere arrestata anche lei. Ma la costrinsero ad andarsene. Il Pizzani le gridò: «Ora devi pensare a nostro figlio!».

Raffineria di sale occultata in via Napione

Streptomicina di contrabbando in un'auto

Al nucleo di Polizia Tributaria della nostra città erano pervenute segnalazioni sulla attività di una fabbrica clandestina che confezionava e smerciava pacchetti di sale fino perfettamente eguali a quelli posti in vendita dal monopolio. Le indagini portavano alla scoperta del laboratorio situato in via Napione, proprio mentre ferveva il lavoro dei contrabbandieri. Venivano sequestrati 60 chili di sale fino già confezionato e pronto per la vendita. Pure il macchinario veniva posto sotto sequestro. Sono stati denunciati otto persone fra cui i due capi della banda: Aldo Tomese ed Adelina Zecca, entrambi abitanti in via Napione.

— Proseguendo nel servizio di controllo contro il contrabbando effettuato con macchine provenienti dalla Svizzera, una pattuglia di finanzieri ha fermato ieri sull'autostrada Torino-Milano, certo Giuseppe Regaldo. A bordo della sua Ardea venivano trovate otto scatole di streptomicina per circa 40 grammi e del valore di oltre mezzo milione.

Si svolgono indagini sulla sua attività in quanto si ritiene che il Regaldo da molto tempo abbia contrabbandato streptomicina.

— La Brigata della Guardia di Finanza di Avigliana continuando la campagna contro i produttori clandestini di grappa, negli ultimi giorni di febbraio ha sequestrato, nella zona, cinque alambicchi per la distillazione di alcool, 50 litri di grappa, 8 quintali di vinacce, 6 di vino guasto e 3 di mele pronti per la distillazione.

Scuole chiuse a Cesana per casi di parotite

Una pericolosa forma di parotite infettiva si è sviluppata nel comune di Cesana Torinese. Tra gli alunni delle scuole elementari si sono verificati otto casi di questo morbo, fortunatamente di sviluppo benigno. Le autorità locali hanno provveduto immediatamente ad emanare le norme necessarie per impedire il diffondersi dell'infezione. Le scuole saranno chiuse fino all'8 prossimo venturo.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 12,1; minima — 0,4; ora 8 di stamane 1,9; umidità 58 per cento.

Previsioni: perdura tempo bello con cielo generalmente sereno. Venti occidentali moderato.

Echi di cronaca

NUOVI CORSI di Contabilità meccanizzata, Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, ecc. iniziano il 10, 11 e 12 marzo alla «SIST», via Po 7, telefono 47-673.

ALBERGO RIST. LUCULLIANO, via Artisti 5, telefono 43-618. Vasti saloni per pranzi con accurato servizio. Nuova Amministrazione: Matelio Sebastiano.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 22 e via Mittone 14.

PANE BIANCO. — Certi organismi non possono digerire il pane della tessera e si buttano a mangiare grissini. Errore gravissimo perchè il fisico che lavora ha bisogno di nutrimento. Come risolvere il grave problema? Potete avere in casa con il forno Sebe l'unico, inconfondibile che ha le stesse caratteristiche di un forno da pane in miniatura. Unicamente in tutti i migliori negozi ma diffidate dalle imitazioni. Ultimo modello senza vetro. Sinod, corso Rosselli 17, Torino, tel. 31-678.

BRILLANTI, ORO, ARGENTERIE, gioie antiche moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. Vigliani, via Lagrange 4.

SPETTACOLI

Potenza di una bionda

(SMARRIMENTO, *di V. Sherman*)

Richard Talbot è un medico assai apprezzato, un marito e un padre esemplare. Un giorno ha occasione di curare una giovane e bionda canzonettista, vittima di un investimento. Non l'avesse mai fatto! Il dottor Talbot piglia una cotta solenne e la ragazza gli corrisponde. Marito e padre ora non sono più esemplari. L'innamorato dottore rincasa alle ore piccole, dimentica il compleanno della figlia, trascura la clientela. Con tutto questo, la famiglia gli è d'impaccio: egli vorrebbe dare all'amante tutte le sue ore e vivere con lei in una situazione netta. Si propone di chiedere alla moglie il divorzio, ma al momento buono gli vien meno il coraggio. Accade che un suo cliente, malatissimo di cuore, un giorno ch'era venuto da lui a farsi visitare, colto da una crisi, stramazza e muore. Il dottor Talbot ha una idea luminosa. Veste il contenuto delle sue tasche in quelle del morto, gl'infila il suo anello nel dito, getta il cadavere in un'auto, lo innaffia di benzina, e in di tutto una bella fiammata. Poi se ne va con occhialoni neri e un falso nome a raggiungere la sua bella. Non c'è male davvero, per un uomo che aveva condotto per anni una vita intemerata. Ma con certe bionde alle mani, non si ragiona.

La canzonettista non sa nulla dell'accaduto, e si meraviglia e anche un po' si secca che l'amante la tenga a corto di divertimenti e viva nascosto, e sempre in palpiti, come un malfattore. Gli è che il dottore ha appreso dal giornale che la polizia ha aperto un'inchiesta sulla sua morte, ritenendola sospetta. Messo alle strette, egli tutto confessa alla donna. Sul bel volto di Ann Sheridan si legge a questo punto un crollo, a caratteri di scatola. E almeno un po' meno questo dottore, lei è davvero. Pure gli fa coraggio, e si rimette a lavorare come canzonettista. Rinserrato nella sua stanza, brutto, colla barba di più giorni, il dottore ora si lascia prendere anche dalla gelosia, e la scenata in scenata, e per chi l'ha conosciuto al principio del film, vederlo ridotto così è proprio una pena. Ma si ridurrà anche peggio. Scappatole in automobile dopo aver preso a pugni un presunto rivale, sfascia la macchina e si ferisce orribilmente alla faccia. Toltegli le bende dopo alcuni giorni, è diventato un orribile mascherone. Pure dice d'essere contento. Sì, perchè ora il dottor Talbot è morto davvero, e lui potrà circolare liberamente con la sua cara donna. Vero, tesoro? Ann Sheridan si fa sempre più freddina. Ma ecco due poliziotti piombare sul mostro, accusandolo sapete di che? d'aver ucciso il dottor Talbot, e bruciatone il cadavere. E' la nemesi. Di qui in avanti il povero uomo non parla più, troppo contento di non aver commesso il delitto. E si lascia processare incastrando la moglie, la riconosce più non conciato e si lascia condannare come l'assassino di se stesso. Solo apre bocca per raccomandare all'amante di mantenere il segreto di lasciar credere al mondo che il dottor Talbot sia stato veramente ucciso. Ann Sheridan, i cui cappellini a scatola ottengono una scarsissima partecipazione al pathos del prigioniero, fa sulle prime un po' di cerimonie, poi s'arrende e se ne va. La notte è bella. Le modiste lavorano. La vita continua.

l. p.

Dopo il Cine - Dopo il Teatro
al CRISTALLO via Roma
l'Orchestra DALDELLO presenta con grande successo il nuovo spettacolo
JONSON

DORIA
ULTIMO GIORNO
PER CHI SUONA LA CAMPANA
con Ingrid Bergman, G. Cooper
DA DOMANI
GILBERTO GOVI in
CHE TEMPI!

ALEXANDRA
Grandioso successo del film
APPASSIONATA
con le migliori musiche di Beethoven e Chopin
Interprete: Viveca LINDFORS
Segue documentario:
l'Olimpiade invernale

STATUTO
OGGI
LA SFINGE DEL MALE
con J. Fontaine - H. Marshall
Una femmina che distrugge gli uomini dopo aver fatto loro conoscere l'ebbrezza del suo amore

CINE TORINO
Un film d'intensa drammaticità
A ciascuno il suo destino
con Olivia DE HAVILLAND
Spettacoli continui dalle ore 14
Platea L. 80

LIRICO
OGGI
Un film Universal-International
LA SFINGE DEL MALE
con JOAN FONTAINE
HERBERT MARSHALL

Cine PRINCIPE
OGGI
Alice FAYE e John PAYNE
nel film 20th Century Fox
ADDIO BROADWAY
Amori, gioie, speranze nel fantastico mondo di Broadway

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: «L'armadietto cinese», di A. De Benedetti. **Conservatorio** (Amici della musica): 21 Concerto del pianista A. Cortot. **Rappoli**: Grandi spettacoli di Varietà: ore 16,15 e 21,15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro, Dirett. M.o Cantora. Cantano E. Pairone, G. Accardi. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 551-330) Matinée Danz. 17-19, 21 Orch. Pavesio. Canta A. Doch. **Smeraldo Danze**: prenot. 552-470, via Goito 3. Tratt. ore 17 e 21. **Dancing Bar Augustus**: Locale notturno. Arte varia. Mo Ortuso. **Billy Club** (p. C. Felice, t. 40-065) Danze attraz. Orch. Quint. Allegro. **La Perroquet**: Gallo 15, t. 63-065. Danze. Attrazioni. Orch. E. Leon. **Principe** ore 16 la universitari, ore 21 Orch. Nocera Canta E. Costanzo. **Gay**: 2 Orch. Dixieland Silvestro Quart. Clerici. Soirée di Conti. **Lido Danze** Inverno (v. Statuto, Recovita. Tel. 52-470) ore 21. **Eldorado Danze Club**, v. O. Nedi 113. Ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa. **Rotonda Danze Moda**: Ore 16: Orchestra Busca. **La Serenella** ore 21 Orch. Seracini. Omaggio profumi. **Alhambra Salone invernale** v. Nizza 60, tel. 60-776: ore 21 Danze. **Augustus**: ore 17 la universitari. **Club Magenta 11**: ore 21 Danze. **Tabù Danze**, Sogliano 17. Tratt. 21 **Gattobiffi**: locale notturno. **Columbia Danze**: Dopoteatro.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Smarrimento» con Ann Sheridan. **Astor** «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10, 16, 18,30, 21,30. Pomeriggio L. 200. Serale L. 250. **Corso**: «Perdutamente» con Joan Crawford e John Garfield. **Doria** «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orar. 10,15, 13,10, 16, 18,35, 21,30. Pomeriggio L. 200. Serale L. 250. **Reposi**: «Frida (l'amante straniera)» con Mai Zetterling. Grandi spett. di Varietà 16,10, 21,15. **Metro-Cristallo**: «La signora Parkington» (M.G.M.), G. Garson, W. Pidgeon. Ore 14,30, 17, 19,15, 21,45. **Vittoria**: «Il pilota del Mississipi» con F. March e A. Smith. **Augustus**: «Smarrimento» con Ann Sheridan. **Alexandra**: «Appassionata» con Viveca Lindfors. Ultimo 22,30. **Ideal**: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen. **Nazionale**: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen. **Torino**: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland. A 10 **Statuto**: «La sfinge del male» con Joan Fontaine e H. Marshall. **Massimo** (v. Po ang. v. Montebello) al due orfanelli, Totò. Campanini, L. Barzizza (comico), Platea 80. **Lirico**: «La sfinge del male» con Joan Fontaine e H. Marshall. **Hollywood**: «La città del peccato» James Cagney e Ann Sheridan. **Principe**: «Addio Broadway» con Alice Faye e John Payne, Ult. 22. **Alpi**: «Il prigioniero», T. Power. **Regina**: «Corregidor» e Varietà. **Aosta**: «Joe il pilota» Irene Dunne, Spencer Tracy, V. Johnson. **P. Nuova**: Ebbrezza dell'oro. A. 10 **Olimpia**: Anna e il Re del Siam. **Pax**: «Argento e sangue». **Romano**: «Come persi la guerra». **Lamarmora**: «Compagno B» con Crick e Crock. **Sanfelice**, v. Giusti 8. Tel. 553-019. Forzati del mare Ladd. A. 18 U. 22 **Lux**: «Il mio avventuriero» con Tyrone Power e Betty Grable.

Imperiale Casa dei Rothschild. Var. **Italiano** «La dalia azzurra», Ladd. **Vinzaglio**: «Texas», Claire Trevor. **Leparia**: «I gangster».

Eliseo: «Come persi la guerra». **Frejus**: «Oro nero» e Rivista. **Nuovo**: «Il terrore dell'Ovest» e Rivista Vengi-Aliberti. **S. Paolo**: «Tombola», A. Fabrizi.

Astra: «Sangue e arena» Power. **Excelsior**: Sangue e arena. Ap. 16 **Cinestar**: «La stirpe del drago» K. Hepburn, T. Bey, (Locale riscald.). **Odeon**: «Paisà». **Titania**: «Nasce una stella» e Varietà Senesini e Prof. Borghi.

V. Veneto: «Calcutta», A. Ladd. **Corallo** Non è tempo di commedia. **Orone**: «Cow-boy al confine». **Radium**: Console della Californ.

Ferlino: «Elisir d'amore» e Compagnia Urbachi, 16,30 e 21. **Adua**: «Piccolo gigante» e Var. **Brescia**: Magnifico avventuriero. **Palermo**: La dalia azzurra, Ladd. **Sociale**: Il romanzo di Mildred.

Colosseo: «Cavalieri azzurri». **Piemonte**: La schiava del Sudan. **Madama**: Conquistatore dell'India. **Italia**: «Spavalderia» e Compagnia Rivista Giordani ore 21. **Spazio**: «Notorious», I. Bergman. **Cabiria**: «O' sole mio».

Apollo: «Segno di Zorro» Power. **Edera**: Il magnifico avventuriero con Gary Cooper, Loretta Young. **Lucento**: «Il 15 non risponde». **Roma**: Com'era verde la mia valle.

PASSATEMPI

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							

bal - bi - bro - ci - di - e - fan - fel - gna - le - leb - na - or - pe - pi - pian - ra - ra - rom - so - so - su - te - ti - ue

Formare 8 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di Appio Claudio Cieco.

1. Ha molto naso; 2. E' contagioso; 3. Occorre; 4. Meno di una dozzina, ma di poco; 5. I monti a più delle Alpi; 6. Farà a pezzi; 7. Confine nel Canavese; 8. E' presso Pontremoli.

Parole decrescenti: Altaico, Altaro; Altro; Atro; Aro; Ar; A.

UMBERTO PIANSE alle sue nozze

E' il titolo della quarta puntata della FAMIGLIA PIU' INFELICE D'EUROPA, l'appassionante cronaca in corso di pubblicazione con immenso successo sul settimanale illustrato **TEMPO**

Nello stesso fascicolo:
Le foto proibite di Mussolini

Fra i programmi di questa sera della *Radio italiana* abbiamo scelto per voi:
Ore 21 - RETE ROSSA:
LA MUSICA NEL TEMPO
«Claudio Monteverdi» - Direttore: Mo Previtali
Ore 21 - RETE AZZURRA:
LA LONTANA PARENTE
Tre atti di ERMIO POSSENTI
Regolarizzate al più presto il vostro abbonamento alle radioaudizioni. Non incorrerete nella soprattassa, usufruendo dell'attuale proroga del termine di pagamento, e potrete partecipare anche Voi a «Radiofortuna 1948»

Via Gobio, 6 — METRO CRISTALLO — Tel. 685-492
ARIA CONDIZIONATA
OGGI

4 SPETTACOLI - ore 14,30 - 17 - 19,15 - 21,45
DOMENICA MATTINATA ore 10,30 - Prezzo rid. L. 120

MOTOCICLETTE
TRIUMPH - B.S.A. - NORTON - MATCHLESS
GILERA MOTOCARRO PORTATA 10 Quintali
GUZZI 500 - 15 SPORT
A RATE
PAGAMENTO SINO DIECI MESI
(Si accettano in deposito moto in vendita)
TRAVERSA - Via Pio Quinto, 13 - TORINO

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-844

MOBILI AMMA P. Solferino, 5 ang. via Alfieri TORINO
ESPOSIZIONE DI TUTTI I TIPI DI MOBILI
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

FILI RAME PER AVVOLGIMENTO
[illegible] — Smalto cotone — Smalto seta — 2 cotone — 1 Seta
Consegna pronta — Prezzi di fabbrica
M. LEONANI - TORINO - Via Massena 31 C - Telefoni 41-002 ; 41-441

AUTOSALONE SOC. MERLO & C
VIA PRINCIPE AMEDEO 8a
Vendiamo AUTOMOBILI con pagamento RATEALE
ANTICIPAZIONI su automobili lasciate in vendita
POSTEGGIO GRATUITO - ACQUISTI IN PROPRIO

SUD AMERICA
Prima partenza della Linea "C" da Genova il 31 marzo con la nuova motonave italiana
ANNA «C»
Sistemazioni di lusso cabine singole con bagno, classi prima, seconda e terza.
Prenotazioni e informazioni:
TRANSATLANTICA
ROBOTTI
Via XX Settembre, 6 - Tel. 40-004

IMPORTANTE MANCIA
chi riporterà cane terrier inglese nero nome Blechy.
Piazza Giulio, 2 - BURLO

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, fermenti, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA procurando forza e benessere
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina e senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali. In cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

BOLOGNA MILANO — TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO V. CERNAIA 16
TEL. 48108
TESSUTI - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 46 - Telef. 45-827
visite dalle 10-12; 15-19

OSTETRICA BOCCASSINO
[illegible]
Visita tutti i giorni esclusi i festivi

CINE TEATRO
REPOSI
Via XX Settembre, 15
Continuano con successo gli spettacoli di
VARIETÀ
Sullo schermo un film classico «EAGLE LION»
FRIDA
(L'Amante straniera)
con MAI ZETTERLING e DAVID FARRAR
Pomeriggio prezzo unico
L. 200

CINE LUX
OGGI
Un nuovo TYRONE POWER!

Il titolo del film di per se stesso offre il quadro vivo della vicenda presentando la figura del protagonista (TYRONE POWER) nella sua più palpitante realtà, ingentilita, nel suo vero essere, dal possessivo «mio», che racchiude nella sua brevità il motivo romantico su cui si basa l'avventura cinematografica.